

Rai, Foa spacca la maggioranza M5S e Pd contro il doppio ruolo

Si alla risoluzione per rimuovere il presidente da Rai Com. Di Maio difende la scelta

ROMA Maggioranza spaccata sulla doppia presidenza di Marcello Foa in Rai e in Rai Com ieri, in commissione di Vigilanza. M5S, Pd e Leu hanno approvato la risoluzione grillina che impegna (ma non vincola) Foa a «lasciare immediatamente la presidenza di Rai Com» e «in ogni caso il cda a rimuoverlo dal suddetto incarico». Sono stati 21 i voti favorevoli; 9 i contrari, quelli della Lega e Fratelli d'Italia. Forza Italia si è astenuta.

Tanto è bastato perché Pd, Forza Italia e Fratelli d'Italia insorgessero. «La maggioranza non esiste più. Foa prenda atto del voto e si dimetta», dice Davide Faraone (Pd). «Oggi è ufficialmente nata una nuova maggioranza» sentenzia Daniela Santanchè (Fdi). Affermazione smentita da Lega e M5S, che tuttavia mantengono le proprie posizioni. Il capogruppo grillino in commissione Gianluigi Paragone, ad esempio, ha dichiarato: «Nessuna spaccatura politica e nessuna doppia lettura su questo voto». Ma ha aggiunto: «Speriamo ora che lo stesso Foa e il cda prendano le dovute decisioni in merito».

Per sapere quale sarà questa decisione bisognerà aspettare 15 giorni: il prossimo cda Rai è convocato per il 5 luglio. Il comunicato diramato ieri dall'azienda è tutto da interpretare: «La Rai prende atto con rispetto del voto espresso in commissione di Vigilanza. I vertici aziendali, convinti della correttezza del proprio operato, effettueranno tutte le valutazioni conseguenti nel prossimo consiglio di amministrazione».

Insomma Salini e Foa, insieme, si dicono convinti di essere nel giusto avendo già sfoderato numerosi pareri, tra cui quelli del Tesoro, sulla legittimità della nomina del



21

i voti favorevoli

alla risoluzione contro il doppio incarico di Foa presentata dal M5S e votata anche da Pd e Leu

9

i voti contrari

alla risoluzione del 5 Stelle che sono stati espressi dai componenti della Lega e di Fdi

Giornalista
Marcello Foa, 55 anni, è presidente della Rai dal 26 settembre 2018

presidente. D'altra parte, nel momento in cui esprimono rispetto per il voto della Vigilanza, sembrano alludere a un possibile rispettoso passo indietro. Ai piani alti dell'azienda si preferisce non sciogliere l'equivoco: «Niente è deciso. Vediamo cosa farà il cda». Se si arrivasse al voto, nel consiglio a sette membri si contano tre voti certi per le dimissioni: Borioni (Pd), Coletti (M5S) e Laganà (dipendenti). E due certi perché Foa resti: De Biasio (Lega) e Rossi (Fdi). Poi c'è Salini. E Foa, che dovrebbe astenersi su se stesso. Ma si arriverà fino al voto del cda, oppure Foa lascerà prima l'in-

carico? «Se non lo fa, vado al Tar» promette Michele Anzaldi (Pd).

Di Maio giura di non avercela con Foa: «Nessuna polemica e nessuna ostilità, abbiamo solo detto le cose come stanno, perché la Rai è la tv dei cittadini, non dei partiti!». Una Rai che il M5S vuole riformare con una proposta di leg-

La decisione

Se non lascia, l'ultima parola spetta al Cda dove tre consiglieri sono per le dimissioni

ge, presentata alla Camera, in base alla quale i membri del cda dovrebbero essere sorteggiati tra candidati validati dall'Autorità delle Comunicazioni e sarebbero revocabili.

Salvini rilancia: «Sulla Rai si possono e si devono tagliare i megastipendi, si devono ridurre le produzioni esterne e va ridimensionato lo strapotere degli agenti. È già stata depositata una risoluzione della Lega». Intanto in Parlamento si discute di una possibile risoluzione interparlamentare bipartisan su doppi incarichi e compensi in Rai.

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incarichi

● Il governo Conte propone Marcello Foa come nuovo presidente della Rai il 27 luglio 2018. Il 31 il cda di Viale Mazzini lo elegge ma il 1° agosto la sua nomina è bocciata dalla commissione di Vigilanza con 22 sì alla designazione e 1 scheda bianca su un quorum di 27

● Il 26 settembre il nome è riproposto dal cda e Foa diventa ufficialmente presidente Rai, raggiungendo il quorum necessario in Vigilanza: per lui votano M5S, Lega, Fdi e Fi (il Pd si astiene)

● Il cda, in seguito, ha approvato la nomina di Foa a presidente di Rai Com. Ieri però in Vigilanza, con l'asse 5 Stelle-Pd, è passata la risoluzione M5S che impegna (ma non vincola) Foa a lasciare la presidenza Rai Com